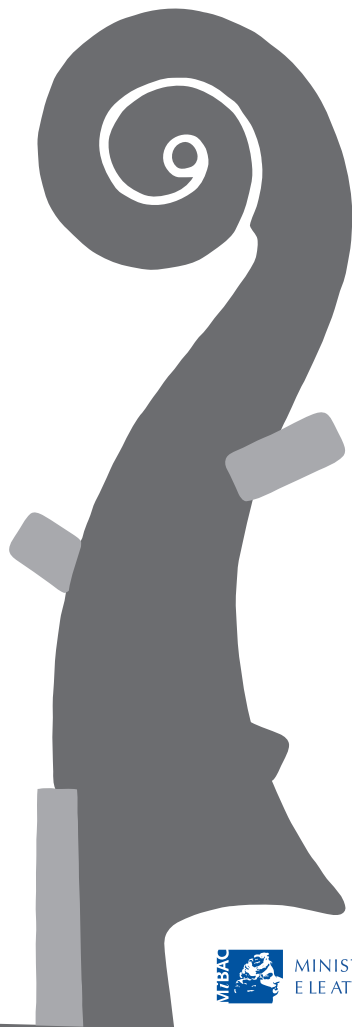




Martedì 24 novembre 2015

ore 20.15

CICLO B

Auditorium C. Pollini, Padova

TRIO ČAJKOVSKIJ

PAVEL VERNIKOV, *violino*

ALEXANDER CHAUSHIAN, *violoncello*

KONSTANTIN BOGINO, *pianoforte*



MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI



PROVINCIA
DI PADOVA

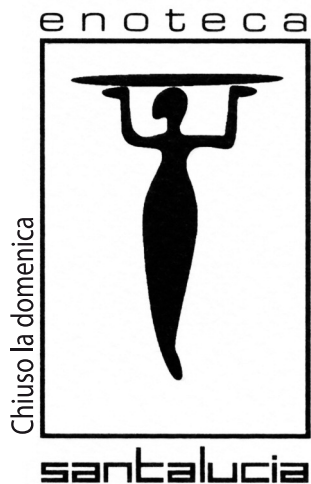


COMUNE
DI PADOVA
Assessorato
alla Cultura





Ristorante - Pizzeria
Piazza Cavour, 15 - Padova
Tel. (049) 8759483



Piazza Cavour
angolo via Calvi, Padova
Tel. (049) 8759483

Per la tua cena dopo concerto con gli amici

PROGRAMMA

Per Sviatoslav Richter 1915 – 2015

Pëtr Il'ič Čajkovskij

(1840 – 1893)

Trio in la minore op. 50

À la mémoire d'un grand Artiste

Pezzo elegiaco, Moderato assai – Allegro giusto – Tema con variazioni. Andante con moto – Var. I – Var. II: Più mosso – Var. III: Allegro moderato – Var. IV: L'istesso tempo – Var. V: L'istesso tempo – Var. VI: Tempo di Valse – Var. VII: Allegro moderato – Var. VIII: Fuga. Allegro moderato – Var. IX: Andante flebile, ma non tanto – Var. X: Tempo di mazurka – var. XI: Moderato - Variazione finale e coda. Allegretto risoluto E con fuoco – Andante con moto - Lugubre

Antonín Dvořák

(1841 – 1904)

Trio in mi minore op. 90 “Dumky”

Lento maestoso, Allegro quasi doppio movimento – Poco adagio, Vivace non troppo – Andante, Vivace non troppo – Andante moderato (quasi tempo di Marcia), Allegretto scherzando – Allegro, Meno mosso – Lento maestoso, Vivace quasi doppio movimento

TRIO ČAJKOVSKIJ

PAVEL VERNIKOV, violino; **ALEXANDER CHAUSHIAN**, violoncello; **KONSTANTIN BOGINO**, pianoforte

Considerato un punto di riferimento nel panorama internazionale della musica da camera, il Trio Čajkovskij nasce a Mosca nel 1975 dall'incontro artistico di Pavel Vernikov, Konstantin Bogino e Anatoly Liberman. Nel 2009 il violoncellista Alexander Chaushian è stato invitato quale successore di Liberman. Nei primi anni di attività il trio ha suonato nei maggiori centri di Francia, Italia, Giappone, Stati Uniti e Canada e nel 1979 si è stabilito in Europa. Numerosi sono stati i premi ottenuti ai Concorsi Internazionali tra i quali il Concorso Internazionale Vittorio Gui di Firenze (1979) e il Concorso Internazionale G.B. Viotti di Vercelli (1991).

Tra le numerose sale in cui ha suonato figurano Wigmore Hall di Londra, Teatro alla Scala di Milano, Salle Gaveau e Musée d'Orsay di Parigi, Herkulesaal di Monaco, Carnegie Hall e Lincoln Centre di New York, Concertgebouw di Amsterdam, Art Centre di Seoul, Conservatorio di Mosca e St. Petersburg Philharmonic.

Il Trio ha inoltre partecipato ai maggiori Festival europei tra i quali Santander, Menton, Naantali e Kuhmo, Brescia e Bergamo, MiTo.

In veste di solisti gli artisti collaborano regolarmente con Julian Rachlin, Tabea Zimmermann, Yuri Bashmet, Natalia Gutman, Misha Maisky, Emmanuel Pahud, Emmanuel Ax, Pinchas Steinberg, Yuri Temirkanov e Maxim Shostakovich.

Una relazione molto speciale lega il Trio Čajkovskij al compositore Rodion Shchedrin, che ha loro dedicato il suo "Piano Terzetto" (1995). Oltre ad essere chiamati come membri dei principali concorsi internazionali, gli artisti si dedicano all'insegnamento, tenendo corsi e masterclass nei più prestigiosi istituti musicali del mondo: Conservatori di Parigi e di Lione, Università e Conservatorio di Vienna, Accademia Sibelius di Helsinki, Accademia Rubin di Tel Aviv, Musikhochschule di Stoccarda e molti altri.

Pavel Vernikov suona il violino Guadagnini "Ex Contessa Crespi ex Brengola" (1747), gentilmente messo a disposizione dalla Fondazione Pro Canale Milano.

Per Sviatoslav Richter 1915 – 2015

Il concerto di questa sera è stato ideato (sia per quel che riguarda la scelta degli interpreti che del programma) con l'intenzione di ricordare assieme, nel centenario della nascita, Sviatoslav Richter (1915 – 1997), il sommo pianista che la nostra Associazione ebbe il privilegio e l'onore di poter ospitare in numerosi concerti dal 1963 al 1994 (l'ultimo concerto in Italia del Maestro).

SVIATOSLAV RICHTER E IL TRIO DI ČAJKOVSKIJ

Il 1986 si avvia alla conclusione. Le “Serate di dicembre” si svolgono al Museo Pushkin. I concerti del 29 e 30 dicembre sono diventati per molti appassionati di musica moscoviti l'avvenimento principale dell'annata musicale. In programma - oltre alla Serenata per archi di Čajkovskij eseguita dall'Orchestra di Gaskin diretta da Yuri Nicolaevsky, il Trio “À la mémoire d'un grand artiste” di Čajkovskij con Richter, Oleg Kagan e Natalia Gutman.

Il Trio fu eseguito prima a casa di Richter, poi in cinque diverse scuole di musica e due volte al Museo Pushkin. Ogni volta ascoltarlo è stata una emozione profonda.

La dimensione della composizione, la concezione grandiosa e la sua geniale realizzazione fanno pensare a quello che ha detto Richter in una delle prove: “*Quest'opera non è un trio, è del tutto una sinfonia! Solo un compositore russo poteva scrivere un'opera simile: disperazione, fine, morte, angoscia, scomparsa... Che compositore*”

Una grande composizione e una grande interpretazione. I tre musicisti hanno raggiunto ciò a cui era destinata la tragedia creata da Čajkovskij: una catarsi, la purificazione di un'anima ferita.

Gli ultimi suoni del pianoforte si spengono e Richter, Natalia Gutman e Oleg Kagan si guardano per qualche istante come se rendessero omaggio alla dimensione tragica del-

l'opera.

Il Trio "À la mémoire d'un grand artiste" nelle "Serate di dicembre" resterà un avvenimento nella vita spirituale e nell'arte dell'interpretazione musicale del XX secolo.

Il 31 dicembre Richter suona con il Quartetto Borodin il Quintetto di César Franck.

Era il 150° concerto di Sviatoslav Richter nel corso dell'anno 1986.

Comincia il 1987....

***S.Richter- Chronique d'un voyage en Sibérie, a cura di Valentina Tchemberdij
Aix en Provence, 1990, Editions Alinea***

SVIATOSLAV RICHTER A PADOVA

Sala dei Giganti al Liviano - 5 Novembre 1963 - ore 21.15

SVIATOSLAV RICHTER - pianoforte

L. van Beethoven

Sonata in mi magg. op. 109

Sonata in la bemolle magg. op. 110

Sonata in do min. op. 111

(Amici della Musica di Padova)

Teatro G. Verdi - 30 gennaio 1969 – ore 21,30

SVIATOSLAV RICHTER - pianoforte

I SOLISTI VENETI

CLAUDIO SCIMONE, direttore

W.A. Mozart

Concerto in sol maggiore K 453

(terza stagione concertistica dell'Ente Orchestra da Camera di Padova)

AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

Sala dei Giganti al Liviano - 5 Novembre 1974 - ore 20.45

SVIATOSLAV RICHTER - pianoforte

L. van Beethoven Sonata in do magg. op. 2 n. 3
Sonata in mi bemolle magg. op. 7
Sonata in do min. op. 111

(Amici della Musica di Padova)

Sala dei Giganti al Liviano - 29 Ottobre 1976 - ore 21

SVIATOSLAV RICHTER - pianoforte

L. van Beethoven Sonata in re magg. op. 10 n. 3
R. Schumann Carnevale di Vienna op. 26
F. Chopin Polonaise - Fantaisie in la bemolle magg. op. 61
Valzer in fa magg. op. 34 n. 3
Valzer in re bemolle magg. op. 70 n. 3
Mazurca in do diesis min. op. 63 n. 3
Mazurca in do magg. op. 67 n. 3
Mazurca in fa magg. op. 68 n. 3
Mazurca in la min. op. postuma n. 2
Studio in do diesis min. op. 25 n. 7
Scherzo in mi magg. op. 54

(Amici della Musica di Padova)

AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

Sala dei Giganti al Liviano - 13 Ottobre 1983 ore 21

SVIATOSLAV RICHTER - pianoforte

P. I. Cajkovskij

Otto Pezzi:

- Romance op. 51 n. 2
- Un poco di Chopin op. 72 n. 15
- L'Espiegle op. 72 n. 12
- Rêverie du soir op. 19 n. 1
- Chanson triste op. 40 n. 2
- Menuetto scherzoso op. 51 n. 3
- Valse de Salon op. 51 n. 2
- Meditation op. 72 n. 5

S. Rachmaninov

Otto Études-Tableaux:

- op. 33 n. 8, n. 4, n. 5
- op. 39 n. 1, n. 2, n. 3 n. 4, n. 9

(Amici della Musica di Padova)

Auditorium C. Pollini - 16 Gennaio 1991 - ore 21

SVIATOSLAV RICHTER - pianoforte

J. S. Bach

Suites inglesi:

- n. 1 in la magg. BWV 806
- n. 3 in sol min. BWV 808
- n. 4 in fa magg. BWV 809
- n. 6 in re min. BWV 811

In collaborazione con Carraro S.p.A. e Comune di Padova

Concerto straordinario dedicato alla memoria di Oleg Kagan

(Amici della Musica di Padova)

AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

Chiesa degli Eremitani - 30 settembre 1991 - ore 21,00

SVIATOSLAV RICHTER - pianoforte

ORCHESTRA DA CAMERA DI PADOVA E DEL VENETO

JURI BASHMET, direttore

J.S. Bach Concerto BWV 1054

Concerto BWV 1058

W.A. Mozart Concerto K 503

(Orchestra da Camera di Padova e del Veneto)

Auditorium C. Pollini - 23 Dicembre 1994 - ore 21

SVIATOSLAV RICHTER - pianoforte

F. J. Haydn Sonata in fa magg. Hob. XVI n. 29

C. M. von Weber Sonata n. 3 in re min. op. 49

F. Chopin Ballata n. 1 in sol min. op. 23

Ballata n. 2 in fa magg. op. 38

Ballata n. 3 in la bem. magg. op. 47

Ballata n. 4 in fa min. op. 52

(Amici della Musica di Padova)

PËTR IL'IČ ČAJKOVSKIJ, *Trio in la minore op. 50*

In una lettera, e nell'autografo della partitura, la composizione del Trio op. 50 venne datata dall'autore "Dicembre 1881, Roma - Febbraio 1882".

Čajkovskij dedicò il trio "À la mémoire d'un grande Artiste": si trattava di Nikolaj Rubinstein (1835 - 23 marzo 1881), pianista (fratello di Anton), fondatore e direttore del Conservatorio di Mosca. La notizia della sua morte sorprese Čajkovskij nel marzo 1881 a Nizza ed il compositore volle essere presente al funerale dell'amico a Parigi.

La composizione venne ultimata nel febbraio 1882. Dopo l'ascolto di una prima esecuzione Čajkovskij cambiò alcune cose. Secondo il ricordo di S.I. Taneev, che troviamo in una lettera al fratello del compositore del 17 aprile 1902, gli esecutori convinsero Čajkovskij ad introdurre una pausa prima dell'ultima variazione, che funziona come il finale dell'opera. D'accordo con questo suggerimento Čajkovskij inserì una breve chiusa nella penultima variazione e modificò la conclusione della variazione finale.

Così come l'autore fu d'accordo di accettare le considerevoli modifiche fatte da Taneev nella Variazione VIII.

Nel manoscritto ci sono annotazioni di Čajkovskij del tipo: *"chiedo a S.I. Taneev di eseguire il Trio con i Signori Grzimali e Fitzenhagen, per discutere con loro quali passaggi richiedono delle modifiche."* Poi l'annotazione: *"Gli artisti e i dilettanti che si daranno la pena di eseguire questa composizione sono pregati di attenersi molto esattamente ai metronomi dell'autore. Per quel che riguarda l'uso del pedale l'autore si rimette al gusto illuminato degli artisti e dei dilettanti che eseguiranno la parte pianistica."*

Il Trio op. 50 venne pubblicato a Mosca da M.P. Jurgenson nel 1882.

La prima esecuzione pubblica ebbe luogo al Conservatorio di Mosca l'11 marzo 1882 nel primo anniversario della morte di N.G. Rubinstein.

S. Taneev al pianoforte, I.V. Grzimali al violino e W.F. Fitzenhagen al violoncello.

Gli stessi interpreti lo eseguirono a Mosca il 18 ottobre 1882 nella prima riunione della RSM.

***da P.Vajdman, Catalogo tematico delle opere di P.Y.Tchaikovsky,
Mosca, 2006, P. Jurgenson***

Troviamo un'eco del significato spirituale di questo Trio nella cultura russa, in questa testimonianza autobiografica di Boris Pasternak.

«Il 23 novembre 1894 Tolstoj si recò con le figlie dal pittore L.O. Pasternak presso la Scuola di pittura, scultura e architettura, di cui Pasternak era direttore, per assistere a un concerto cui presero parte la moglie di Pasternak e due professori del Conservatorio, il violinista I.V. Grzimali e il violoncellista A.A. Brandukov».

Tutto è esatto, salvo un piccolo errore. Direttore della scuola era il Principe L'vov, non mio padre.

Ricordo perfettamente la notte descritta da Rodionov. Nel bel mezzo di essa mi destai per un dolce pungente dolore, quale, prima d'allora, non avevo mai provato. Angosciato, impaurito, mi misi a gridare, a piangere, ma la musica copriva i miei singhiozzi, e mi sentirono solo quando il trio ebbe finito di suonare il pezzo che mi aveva destato. La cortina dietro cui giacevo e che divideva in due la stanza fu scostata. Apparve mia madre, si chinò su di me e subito mi tranquillizzò. Probabilmente fui portato dagli ospiti, o, chissà?, vidi il salotto attraverso la cornice della porta aperta. Era pieno di fumo. Le candele battevano le palpebre, come se il fumo pungesse loro gli occhi, e la luce brillava sul lucido mogano del violino e del violoncello. Nero era il pianoforte, neri gli abiti da sera degli uomini. Le dame sporgevano fino alle spalle dai loro vestiti, come dal cestino i fiori per un onomastico. Volute di fumo si perdevano fra i capelli bianchi di due o tre vecchi. Uno di

essi, in seguito, lo conobbi bene e lo vidi spesso. Era il pittore N.N. Ge. La figura di un altro attraversò poi continuamente la mia vita, come quella di molti, ma soprattutto perchè mio padre ne illustrava le opere, andava spesso a trovarlo, lo venerava, e infine perchè il suo spirito aveva pervaso tutta la nostra casa. Era Lev Nikolaevic...

Ma perchè, dunque, piangevo così, e perchè mi è rimasta tanto impressa quella mia angoscia? M'ero abituato, in casa, al suono del pianoforte; mia madre lo suonava con grazia, e la voce del pianoforte per me si identificava con la stessa musica. I timbri degli strumenti a corda, invece, e per di più in un complesso da camera, non mi erano familiari e mi inquietarono come vere e proprie grida di aiuto, come l'annuncio di una sciagura giunti dal di fuori, attraverso il portello della finestra.

Se non erro, quell'inverno segnò due scomparse: di Anton Rubinstein e di Čajkovskij. Probabilmente è il celebre trio di quest'ultimo, che suonavano».

B. Pasternak: Autobiografia, Milano 2007, Feltrinelli

ANTONÍN DVORÁK: *Trio in mi minore op. 90 "Dumky"*

Dei quattro Trii con pianoforte (op. 21, op. 26, op. 65, op. 90) composti da A. Dvorák il "Dumky" Trio è sicuramente il più noto ed è una delle composizioni più popolari della sua musica da camera.

Dvorák lo scrisse a Praga fra il novembre 1890 e il 12 febbraio 1891, data della sesta "Dumka" del Trio.

La prima esecuzione ebbe luogo a Praga nell'ambito delle attività della "Mestanska beseda" l'11 aprile 1891 in una festa per il conferimento a Dvorák della laurea "honoris causa" da parte della Università di Praga. Assieme a Dvorák (al pianoforte) suonarono il violinista Ferdinand Lachner e il violoncellista Hanus Wihan (il futuro dedicatario del Concerto op. 104 per violoncello e orchestra).

Il Trio fu poi edito a Berlino da Simrock nel 1894. Ne troviamo traccia nella corrispondenza del compositore con Fritz Simrock (che fu anche l'editore di Johannes Brahms, dal quale Dvorák venne segnalato ed appoggiato). In una lettera del 1893 Dvorák lo offre a 2000 Marchi (una cifra uguale a quella che proponeva per 3 Ouvertures, o per la Sinfonia in mi min.). Da una lettera successiva del 1894 apprendiamo che Dvorák aveva pregato l'amico Brahms di leggere e correggere le bozze (compito che Brahms si assunse volentieri, come in altri casi - ed è una testimonianza ulteriore della stima e della amicizia che legò Brahms a Dvorák).

A differenza degli altri Trii il modello formale del Trio "Dumky" non è più quello della forma-sonata classica; ci troviamo di fronte ad una successione di sei movimenti, ciascuno con una stilizzazione diversa della "Dumka", della sua forma, del suo ritmo e del suo carattere.

La Dumka (che troviamo in molte altre composizioni di Dvorák) è una danza di origine ucraina. *"La parola deriva dal verbo dumati che si ritrova in tutte le lingue slave e che significa meditare, pensare, riflettere. Dumka è anche una vera e propria forma poetica, ballata elegiaca celebrativa di grandi eroi, sorta di canto epico che ricordava le gesta dei cosacchi alla conquista di pace e libertà."* (M. Mora)

Nel percorso creativo di Dvorák il Trio "Dumky" assume una posizione simile a quella delle Danze slave per orchestra.

da O. Sourek, A. Dvorák ,*Werkanalysen II, Praga, 1955, Artia*



UN GRANDE GRUPPO DIRETTO DA UNA GRANDE ESPERIENZA

Da oltre un secolo,
le migliori soluzioni di
brokeraggio assicurativo
e risk management

Il Gruppo Willis è un leader mondiale nella gestione dei rischi e nel brokeraggio assicurativo con prodotti e servizi dedicati a grandi gruppi, enti pubblici ed istituzioni in tutto il mondo.

Presente da oltre un secolo in Italia, Willis oggi opera in 8 città con oltre 350 specialisti in ogni settore che lavorano a pieno ritmo per voi.

Willis

DISCOGRAFIA

P.I. ČAJKOVSKIJ

S. Richter, L. Kagan, N. Gutman

(registrazione dal vivo del concerto al Museo Pushkin di Mosca del dicembre 1986)

M. Argerich, G. Kremer, M. Maisky

L. Lang, V. Repin, M. Maisky

V. Askenazy, I. Perlman, L. Harrel

K. Buniatishvili, G. Kremer, G. Dirvanauskaite

J. Kalichstein, J. Laredo, S. Robinson

Trio Beaux Arts

Trio Oistrakh

Trio Chung

Trio Wanderer

Trio Borodin

Trio Smetana

Trio op. 50

Live Classics

DGG

DGG

Werner

ECM

Koch

Philips

Brilliant

EMI

HM

Chandos

Supraphon

A. DVORÁK

Trio Beaux Arts

Trio Tempest

Trio Florestan

E. Ax, Y. Kim, Y. Ma

Trio Grumiaux

Trio Smetana

Nash Ensemble

Trio Oistrakh

Trio op. 90 Dumky

Philips

Naxos

Hyperion

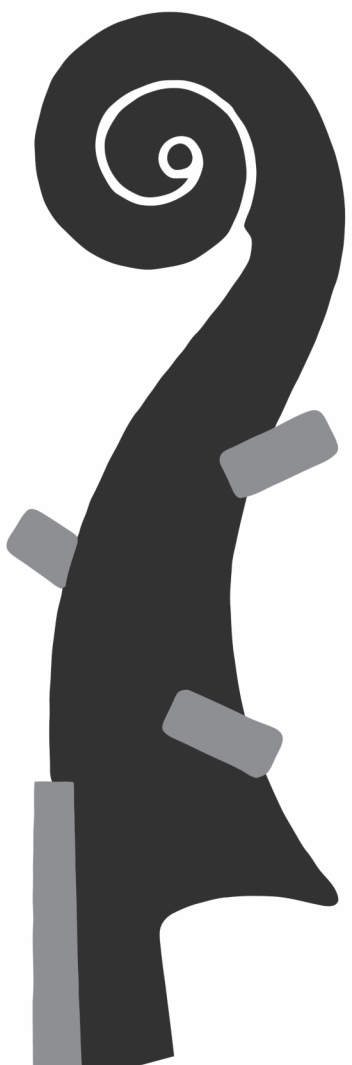
CBS

Cypres

Supraphon

EMI

Westminster



PROSSIMI CONCERTI

59ª Stagione concertistica 2015/2016

Lunedì 30 novembre 2015 ore 21,00
Multisala MPX – Via Bonporti – Padova

“La Musica e la Prima Guerra Mondiale”

Proiezione del film *Poemi Asolani*

Sceneggiatura e Regia di Georg Brintrup (1985)

Biglietti: Interi € 5,00 – Ridotti € 3,00



REGIONE DEL VENETO



REGIONE DEL VENETO

Storie di guerra
luoghi di pace

Martedì 1 dicembre 2015 ore 20,15 - ciclo A
Auditorium C. Pollini, Padova

IVA BITTOVÁ, voce
HANA KOTKOVÁ, violino

Interventi critico- narrativi di **VENIERO RIZZARDI**

G. Kurtág: Kafka-Fragmente